

zione di energia elettrica in Italia — 2001 » sesta conferenza statistica, edito dal GRTN;

il moltiplicarsi di insediamenti di centrali va nella direzione dell'aumento di immissione in atmosfera di gas serra e non della loro riduzione come richiesto dal protocollo di Kyoto e dalla recente conferenza sull'ambiente di Johannesburg;

la direttiva impressa al processo di liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica dalla legge 55/02 — semplificazione del procedimento tramite l'avocazione delle decisioni al Ministero — risulta in stridente contrasto con i principi più elementari del federalismo, così come riconosciuto nella seduta del 5 settembre 2002 della Conferenza Stato-Regioni; e comunque il trasferimento delle competenze legislative in materia energetica alle Regioni deve essere realizzato sempre all'interno di un Piano energetico nazionale e condizionato alla consultazione dei cittadini sull'utilizzo delle fonti energetiche;

l'accelerazione dei tempi di approvazione dei progetti di costruzione delle centrali — prevista dalla legge 55/02 (cosiddetta « sbloccacentrali ») —, la compressione delle procedure della Valutazione d'Impatto Ambientale, lo scarso rilievo assegnato all'esame da parte degli Enti locali, non favoriscono una Valutazione ambientale strategica necessaria stante la presentazione di numerosi progetti che vanno a cadere in territori già penalizzati dal punto di vista ambientale;

il processo di liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica, così come va affermandosi nel nostro Paese — mancata informazione tempestiva e consultazione preventiva dei cittadini come previsto dalle norme (legge 241/90, DL 334/99, obblighi previsti per quegli Enti che aderiscono ad Agenda 21), appiattimento delle posizioni delle Amministrazioni su quelle delle aziende proponenti, negligenze ed omissioni nell'operato delle Amministrazioni — pone evidenti esigenze di rafforzamento del sistema di garanzie dal punto di vista dei cittadini in particolare riguardo alla salute e all'ambiente —;

se non ritenga che la funzione della legge 55/02 cosiddetta « sbloccacentrali » sia da considerarsi esaurita avendo abbondantemente assicurato con i MWE approvati il fabbisogno nazionale e di conseguenza debba essere anticipato ad oggi il termine previsto nell'articolo 1 della suddetta legge (cioè il 31 dicembre 2003) e pertanto la costruzione e l'esercizio degli impianti di energia elettrica non sia più sottoposto alla disciplina prevista dalla suddetta legge;

se non ritenga necessario bloccare e sospendere tutti i procedimenti autorizzatori di nuove centrali in corso e di riconsiderare le autorizzazioni concesse i cui MWE autorizzati superino il limite del fabbisogno nazionale. (4-05758)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

MESSA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 marzo 2002 l'interrogante presentava un atto di sindacato ispettivo (4-02525) per conoscere le iniziative che il Ministro interrogato intendeva adottare allo scopo di tutelare le ultime volontà del professor Federico Zeri, relative alla conservazione all'interno della villa di Mentana (Roma), ultima dimora dell'insigne maestro, della importante fototeca e dell'altrettanto famosa raccolta epigrafica greca e romana, a fronte della evidente intenzione dell'università di Bologna, beneficiaria dell'eredità dello Zeri, di trasferire, ufficialmente solo temporaneamente, in quella città le preziose raccolte ivi custodite;

a quella interrogazione l'interrogante non ha mai ricevuto risposta;

nel frattempo, come si evince da notizie riportate dalla stampa (*Il Messaggero* - area metropolitana del 2 marzo 2003), il rettore dell'università di Bologna ha ribadito la volontà di mantenere a Bologna la fototeca e parte della biblioteca, prelevate dalla villa mentanese dopo la morte dello Zeri, in spregio delle volontà del maestro —:

quali iniziative intenda adottare il Ministro interrogato per garantire che le preziose collezioni raccolte dallo Zeri e custodite per oltre trenta anni nella villa di Mentana tornino al più presto nella loro sede naturale, ultima dimora dell'insigne maestro. (4-05748)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CORDONI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

si è appreso che le Poste Italiane stanno predisponendo un progetto di riorganizzazione e di razionalizzazione del Centro Postale Operativo (CPO) di Massa che prevederebbe la chiusura dei settori CRP e CRA (ripartizione partenze e arrivi) con trasferimento di molte lavorazioni postali nelle sedi di Poste Italiane della Liguria (La Spezia o Genova);

le organizzazioni sindacali, nonostante le ripetute richieste, non hanno ricevuto formalmente da parte dell'azienda alcun chiarimento in merito;

la chiusura di questi reparti mette a rischio i circa 40 addetti di Poste Italiane nonché i 25 posti di lavoro dell'indotto collegati a questi servizi, in una provincia già pesantemente penalizzata dal punto di vista occupazionale;

questa decisione provoca allarme tra i lavoratori e la cittadinanza, e appare come un primo passo verso la definitiva dismissione dei CPO di Massa —:

se, alla luce di quanto sopra, non ritenga necessario farsi parte nei confronti di Poste italiane affinché siano portate a conoscenza sia delle organizzazioni sindacali che delle istituzioni locali gli eventuali progetti di riorganizzazione dei settori sopra citati e valutare con esse l'opportunità delle scelte proposte, sia per le conseguenze occupazionali, sia per le ricadute sull'utenza. (5-01772)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, MIGLIORI, MENIA, CATANOSO, LO PRESTI, AIRAGHI, ALBONI, BUTTI, GIUDICE e LIOTTA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il Caporal Maggiore Salvatore Valentino, effettivo presso il IV Reggimento Carri in Bellinzago Novarese, è stato eletto, in data 26 giugno 2002, consigliere comunale di Trappeto (Palermo) nella lista della Casa delle Libertà;

il militare presentava in data 10 luglio 2002 domanda di assegnazione ad una nuova sede di servizio vicina al Comune di Trappeto, invocando l'applicazione del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 67 e ciò al fine di poter svolgere in modo corretto il *munus publicum* di consigliere comunale;

in data 12 febbraio 2003 (a ben sette mesi di distanza dalla presentazione della domanda) il capo reparto impiego del personale dello Stato Maggiore dell'Esercito, esitava negativamente la richiesta del militare, motivandola con « inderogabili ed imprescindibili esigenze legate alla funzionalità della forza armata »;